



**REGIONE CAMPANIA**  
**PROVINCIA DI CASERTA**  
**COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA**



COMMITTENTE:



**S.A.E. S.R.L.**

Sede Legale: Via Torino, 3 - 81030 - Teverola (CE)

Sede Operativa: Zona Industriale ASI Aversa Nord, snc - 81030 - Gricignano d'Aversa (CE)

OGGETTO:

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del D.lgs.152/2006 e richiesta di Autorizzazione Unica all'esercizio di un'attività di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e della DGR 8/2019

Zona Industriale ASI Aversa Nord, snc - Gricignano d'Aversa (CE)

DESCRIZIONE:

Sintesi non Tecnica

ELABORATO N°:

**Vol.2**

DATA:

**GENNAIO 2020**

IL TECNICO

DOTT. MONACO MARCELLO



IL PROPONENTE

SIG. SARNO FERDINANDO  
(S.A.E. S.R.L.)



**MONACO CONSULENZE** srls  
CONSULENZE AMBIENTALI

Sede Legale e Ufficio: Via Vittorio Emanuele II, 114 - pal. Antinea - 81055 S. Maria Capua Vetere (CE)

Tel/Fax: +39 0823 845735

Cell: +39 338 4838580

e-mail: [direzione@monacoconsulenze.it](mailto:direzione@monacoconsulenze.it)

website: [www.monacoconsulenze.it](http://www.monacoconsulenze.it)

P.IVA: 03970060616

## Sommario

PREMESSA.....	2
1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHÉ DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE.....	2
2. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO .....	4
3. DESCRIZIONE DELLE SUPERFICI DI STOCCAGGIO.....	4
4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO .....	6
5. PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI .....	8
6. RISORSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO .....	8
6.1. APPROVVIGIONAMENTO ELETTRICO .....	8
6.2. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO .....	9
7. GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO .....	9
8. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	10
9. QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE IN OGNI MOMENTO .....	10
10. POSSIBILI SCENARI NELLA FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	10
10.1. IMPATTO VISIVO.....	11
10.2. IMPATTO ACUSTICO .....	13
10.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	14
10.4. TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO .....	15
10.5. IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO .....	15
11. TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPATTI IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE .....	16
12. CONCLUSIONI .....	19

## PREMESSA

Oggetto della presente relazione è la descrizione non tecnica per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi della S.A.E. S.r.l. L'attività di gestione rifiuti verrà effettuata presso l'impianto sito in Zona Industriale ASI Aversa Nord - Gricignano d'Aversa (CE). Attualmente già autorizzato ai sensi dell'art. 208 alla gestione di rifiuti non pericolosi con Decreto Dirigenziale n. 2 del 16/05/2017 e successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n. 55 del 09/04/2018.

## 1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE FISICHE E TECNICHE DELLE OPERE PRINCIPALI E ACCESSORIE, NONCHÉ DELLE TECNOLOGIE ADOTTATE

L'attività si svolgerà in un complesso industriale realizzato in Zona Industriale ASI Aversa Nord - 81030 - Gricignano d'Aversa (CE), all'interno di un sito dato in locazione alla S.A.E. S.r.l., individuato nel Catasto comunale al **Foglio n. 2 p.lle 5519**, per una superficie totale di **3.500 m<sup>2</sup>**. L'area utilizzata per le lavorazioni dei rifiuti è completamente impermeabilizzata con pavimentazione industriale in cemento industriale.

Nei pressi dell'ingresso principale (area nord-est dell'impianto) e proseguendo in direzione sud sono ubicati i locali destinati ad uffici e ai servizi. Grazie a percorsi di viabilità interna è possibile raggiungere tutte le aree dell'impianto tra cui le aree di stoccaggio di rifiuti dislocate all'interno del capannone e all'esterno in silos dotati di opportune strutture di contenimento. Il capannone ha una superficie di **~1.046,3 m<sup>2</sup>** di cui solo **~797,7 m<sup>2</sup>** utilizzati per l'attività della S.A.E. S.r.l. e un'altezza di 9,0 m.

Nell'impianto è presente adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento costituito da un disoleatore. Inoltre:

- sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime secondarie;
- le superfici dei settori di stoccaggio e quelle di lavorazione sono impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. Le superfici dedicate allo stoccaggio hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia merceologica simile di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

L'ingresso sarà garantito da n.2 cancelli scorrevoli automatici. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali è garantita da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale. L'area dell'impianto è interamente recintata su quattro lati con muretto in c.a.

La zona è facilmente raggiungibile via autostrade, ed altre strade di grande viabilità. In particolare l'impianto dista:

- circa 10,6 km dalla Autostrada A1 (E45) attraverso SS265/SP335;
- circa 3,0 km dalla SP335;

L'attività dell'impianto è soggetta ai controlli dei VV.FF. per le sole seguenti attività:

- 4.3.A: Depositi di gas infiammabili disciolti o liquefatti (GPL) in serbatoi fissi di capacità geometrica complessiva da 0,3 a 5 mc.
- 12.2.B: Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc; depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili con capacità da 1 a 50 mc;
- 70.1.B: Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda da 1000 mq a 3000 mq.

Per tali attività la ditta è in possesso di Verbale di visita tecnica di prevenzione incendi positiva rilasciata dal comando dei vigili del fuoco della provincia di Caserta (prot.17507 del 29/12/2016).

Nell'impianto è presente adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche da avviare all'impianto di trattamento costituito da un disoleatore. Inoltre:

- sono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime secondarie;
- le superfici dei settori di stoccaggio e quelle di lavorazione sono impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali dei reflui. Le superfici dedicate allo stoccaggio hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
- il settore della messa in riserva è organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia merceologica simile di rifiuto ed opportunamente delimitate. Tali aree saranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento per la manipolazione

dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

L'impianto della S.A.E. S.r.l. sorge nel Comune di Gricignano d'Aversa (CE) in Zona ASI Aversa Nord. Le caratteristiche dell'insediamento sono:

- Superficie totale: ~3.500 m<sup>2</sup>;
- Superficie coperta: ~797,7 m<sup>2</sup>;
- Superficie coperta destinata ad altra attività: ~248,6 m<sup>2</sup>;
- Superficie scoperta impermeabilizzata: ~2.222,7 m<sup>2</sup> utilizzata per il transito dei mezzi e ospita i serbatoi di stoccaggio rifiuti/MPS (dotati di bacini di contenimento);
- Superficie scoperta non impermeabilizzata (area a verde): 231,0 m<sup>2</sup>

## 2. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI PROCESSO E DI FUNZIONAMENTO

L'impianto di gestione rifiuti in argomento presenta essenzialmente le seguenti unità impiantistiche dedicata alla gestione dei rifiuti:

- n. 1 sistema di filtrazione;
- n.1 sistema di sedimentazione/decantazione;
- n.1 centrifuga;
- n.7 serbatoi per lo stoccaggio degli oli;
- n. 1 disoleatore per il trattamento delle acque meteoriche;
- n.1 pesa a bilico;
- n.1 sistema di sconfezionamento e separazione prodotto;
- cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti.

## 3. DESCRIZIONE DELLE SUPERFICI DI STOCCAGGIO

Le superfici per lo stoccaggio dei rifiuti si dividono nelle seguenti aree, tutte descritte chiaramente nella planimetria del layout:

- **Zona di scarico e filtraggio (ZONA 2)** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale di ~67,0 m<sup>2</sup>;

- **Zona di messa in riserva [R13] rifiuti (ZONA 3) dei rifiuti oleosi** posta all'esterno del capannone in n.2 silos ed avente una superficie totale di **~41,0 m<sup>2</sup>**;
- **Zona di sedimentazione e grigliatura (ZONA 4) dei rifiuti oleosi** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale di **~41,0 m<sup>2</sup>**;
- **Zona di deposito MPS (ZONA 7)** posta all'esterno del capannone in n.4 silos ed avente una superficie totale di **~110,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di messa in riserva [R13] CER [020304] (ZONA 8) degli scarti alimentari** posta all'interno del capannone ed avente una superficie totale di **~104,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di messa in riserva [R13] rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi (ZONA 9)** in cassoni scarrabili posta all'esterno del capannone ed avente una superficie totale di **~36,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di messa in riserva [R13] CER [150203], [190904] (ZONA 11)** in cassoni scarrabili posta all'esterno del capannone ed avente una superficie totale di **~11,0 m<sup>2</sup>**;

Altre aree di interesse sono rappresentate da:

- **Area di conferimento iniziale degli oli (ZONA 1)** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie di **~245,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di conferimento iniziale e selezione [R12] CER 020304 (ZONA 1)** posta all'interno del capannone ed avente una superficie di **~24,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di deposito del materiale di scarto (ZONA 5)** posta all'interno del capannone ed avente una superficie di **~54,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di manovra (ZONA 6)** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie di **~500,0 m<sup>2</sup>**;
- **Area di emergenza per lo stoccaggio dei rifiuti non conformi all'omologa (ZONA 10)** posta all'interno del capannone ed avente una superficie di **~4,5 m<sup>2</sup>**;
- **Area di conferimento iniziale e selezione e cernita (ZONA 12)** posta all'esterno del capannone ed avente una superficie di **~16 m<sup>2</sup>**;

Tutte le aree permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti avviene in aree confinate. Si sottolinea che i contenitori utilizzati posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico- fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene presso la ditta secondo le direttive contenute nel D.Lgs. 152/06 secondo cui la superficie utile allo stoccaggio dei rifiuti non deve superare l'80% della superficie totale. Per quanto riguarda le modalità di stoccaggio esse sono di seguito elencate e descritte.

#### 4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

I rifiuti conferiti vengono stoccati su pavimentazione in cemento industriale impermeabile, direttamente in cisterne e/o in cumuli diversi in base alla tipologia del rifiuto stesso secondo quanto definito nella planimetria allegata alla presente. Di seguito vengono illustrate le varie lavorazioni effettuate sui rifiuti per l'ottenimento di prodotti commercializzabili.

- I rifiuti per i quali vengono effettuate attività di messa in riserva [R13] e/o recupero completo [R9] si opterà per la seguente procedura generalizzata:
  - Stoccaggio [R13] in silos nelle aree all'uopo adibite e secondo le modalità descritte all'interno dei successivi paragrafi;
  - Recupero completo [R9] effettuata sui rifiuti appartenenti al flusso 1 sarà effettuata mediante idonee apparecchiature per poi essere conferiti agli utilizzatori finali.
- I rifiuti per i quali vengono effettuate attività di messa in riserva [R13] e/o selezione e cernita [R12] e/o recupero completo [R3] si opterà per la seguente procedura generalizzata:
  - Stoccaggio [R13] in cumuli nelle aree all'uopo adibite e secondo le modalità descritte all'interno dei successivi paragrafi;
  - Selezione [R12] del materiale volta all'eliminazione dei materiali estranei (altri rifiuti definibili "scarti di lavorazione") non idonei alle operazioni di lavorazione successive effettuabili presso il proprio o altro impianto di recupero. I materiali estranei possono essere:
    - posizionati in apposite aree dedicate e successivamente vengono caricati in cassoni dedicati posti nell'area di deposito temporaneo per poi essere avviati ad attività di recupero (presso il proprio o altro impianto) previsti dalla norma;L'attività di selezione sarà effettuata in maniera manuale.
  - Recupero completo [R3] effettuata sui rifiuti appartenenti al flusso 2 sarà effettuata mediante idonee apparecchiature per poi essere conferiti agli utilizzatori finali.
- I rifiuti per i quali vengono effettuate attività di messa in riserva [R13] e/o selezione e cernita [R12] si opterà per la seguente procedura generalizzata:

- Stoccaggio [R13] in cassoni nelle aree all'uso adibite e secondo le modalità descritte all'interno dei successivi paragrafi;
- Selezione [R12] del materiale volta all'eliminazione dei materiali estranei (altri rifiuti definibili "scarti di lavorazione") non idonei alle operazioni di lavorazione successive effettuabili presso il proprio o altro impianto di recupero. I materiali estranei possono essere:
  - posizionati in apposite aree dedicate e successivamente vengono caricati in cassoni dedicati posti nell'area di deposito temporaneo per poi essere avviati ad attività di recupero (presso il proprio o altro impianto) previsti dalla norma;L'attività di selezione può essere effettuata sia in maniera manuale sia mediante mezzi meccanici per la movimentazione.

### **Rifiuti e/o MPS in uscita dall'impianto**

I rifiuti in uscita sono costituiti da:

- Rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva R13, che conservano il codice CER d'ingresso;
- Rifiuti sottoposti all'attività di selezione e cernita R12, che vengono classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione del codice CER 19.12.xx;
- Rifiuti sottoposti all'attività di selezione e cernita R12 con il medesimo codice di ingresso;
- Rifiuti provenienti dall'attività R12, che verranno classificati, in base alla tipologia, mediante l'attribuzione del codice CER 19.12.xx o altro codice ritenuto consono

Le materie prime secondarie in uscita sono costituite da:

- Olio rigenerato e destinato agli utilizzatori finali;
- Materie Prime Secondarie per la produzione di biogas

### **Sinteticamente**

I rifiuti, giunti all'impianto, prima dello scarico verranno sottoposti ad una operazione di controllo per la relativa accettazione; le verifiche effettuate in questa fase sono di estrema importanza in quanto propedeutiche ed imprescindibili per l'accettazione del rifiuto conferito, il cui scarico verrà consentito solo allorquando siano state soddisfatte le seguenti condizioni operative:

- Conformità dei rifiuti rispetto alla descrizione riportata nei formulari di accompagnamento di cui all'art 190 del Dlgs 152/06;
- Corretta compilazione del formulario rifiuti;
- Conformità dei rifiuti rispetto alla classificazione analitica allegata al formulario di accompagnamento;

- Eventuale conformità del rifiuto conferito al documento di omologa ed autorizzazione al conferimento dello stesso, emesso dal responsabile di gestione dell'impianto.

Una volta accettato, dopo la fase di conferimento iniziale e selezione e/o cernita il rifiuto verrà collocato nelle specifiche zone e strutture di stoccaggio ben delimitate nelle planimetrie di progetto.

I rifiuti verranno avviati a n. 4 diversi tipi di trattamento, a secondo del codice CER, delle caratteristiche fisiche, delle capacità impiantistiche e delle esigenze commerciali.

Le tipologie di trattamento sono:

1. **Gestione rifiuti degli scarti oleosi;**
2. **Gestione rifiuti degli scarti alimentari;**
3. **Gestione rifiuti metallici;**
4. **Gestione dei filtri esausti.**

## 5. PRODOTTI OTTENUTI DALL'ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

<b>Prodotti finali</b>	<b>Destinazione finale</b>
MPS	Utilizzatori finali
Rifiuti non pericolosi	Impianti di recupero e/o smaltimento
Rifiuti non pericolosi provenienti da attività di selezione e cernita rifiuti in ingresso	Impianti di recupero rifiuti
Fanghi dell'impianto degli impianti gestione acque	Impianti di smaltimento

## 6. RISORSE UTILIZZATE E LORO APPROVVIGIONAMENTO

### 6.1. APPROVVIGIONAMENTO ELETTRICO

È stato stipulato regolare contratto al fine di provvedere all'approvvigionamento delle utenze. Le macchine sono servite in bassa tensione con quadri elettrici di zona: nel caso di posa più cavi nello stesso scavo o cunicolo sono tenute in considerazione sia le distanze minime da mantenere per i cavi a diversa tensione di isolamento e sia la necessità di alternanza della posizione dei cavi al fine di ridurre al minimo gli effetti di mutua induzione.

L'alimentazione dei servizi quali ad esempio l'impianto di riscaldamento e/o condizionamento degli uffici avviene tramite linee dedicate attestate direttamente sul quadro generale e collegate in modo da garantire il funzionamento dei sistemi di sicurezza anche in caso di funzionamento dell'interruttore di emergenza.

Il livello di illuminamento sarà conforme alle disposizioni di cui alla norma UNI-EN 12464 e alla norma UNI 10819.

## 6.2.APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Il processo produttivo necessita eventualmente dell'utilizzo di acqua per il lavaggio dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio e/o dei rifiuti in ingresso.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, considerando i consumi dovuti ai servizi igienici e l'antincendio, la richiesta è soddisfatta mediante l'utilizzo di pozzo autorizzato dalla Provincia di Caserta (Prat. n. 26015 prot. 49806 del 04/06/2015).

## 7. GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Le acque seguono un preciso schema di regimentazione; infatti vengono divise le acque dei reflui dei servizi igienici (acque nere) e le acque di lavaggio dei capannoni e dei piazzali (acque meteoriche).

- Le **acque nere** derivanti dai servizi igienici attraverso tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm sono gestite in n. 1 vasche a Imhoff, per poi essere convogliate in fognatura consortile previo passaggio in un pozzetto fiscale;
- Le **acque bianche** derivanti dal dilavamento delle coperture dei capannoni, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm, scaricate direttamente senza subire alcun tipo di trattamento ma previo passaggio all'interno di un pozzetto fiscale, nella fognatura consortile;
- Le **acque meteoriche** di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm, vengono raccolte in un impianto di depurazione (composto da disoleatore in continuo) per poi scaricarle, previo passaggio all'interno di un pozzetto fiscale, nella fognatura consortile.

Gli scarichi idrici sono schematizzati planimetricamente all'interno della planimetria **"1.2.10 (a) (b) - Planimetria delle reti di scarico acque reflue"**

## 8. EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera il Gestore della S.A.E. S.r.l. dichiara che considerata la natura dei processi e delle attività svolte presso l'impianto di gestione rifiuti, non verrà effettuata nessuna emissione di sostanze inquinanti in atmosfera.

Per la riduzione dell'eventuale impatto odorigeno sarà utilizzato un impianto in grado di controllare pienamente la gestione del disturbo olfattivo in ragione di un abbattimento del 95-97 %. Il sistema è costituito da ugelli a pressione che utilizzano prevalentemente prodotti deodorati e neutralizzatori di odori, inoltre, per ridurre ulteriormente rischi correlati alla presenza di infestazioni di mosche e ratti il sistema utilizza anche prodotti detergenti e sanificanti prevalentemente a base naturale. I sistemi ad ugelli per la riduzione dell'eventuale disturbo olfattivo saranno installati nelle aree di gestione dei rifiuti degli scarti alimentari come si evince anche dalla planimetria di progetto.

## 9. QUANTITÀ MASSIMA STOCCABILE IN OGNI MOMENTO

RIEPILOGO	
Ingresso max annuo rifiuti non pericolosi	<b>~30.000 tons</b>
Ingresso max giornaliero rifiuti non pericolosi	<b>~100 tons</b>
Stoccaggio massimo contemporaneo rifiuti non pericolosi (R13)	<b>~202,3 tons</b>
Valore polizza (202,3x 150) + (0 x 300) + (100 x 75) + (0 x 150)	<b>37.845 €</b>

## 10. POSSIBILI SCENARI NELLA FASE DI GESTIONE DELL'IMPIANTO

A seconda delle componenti ambientali analizzate vengono presi in considerazione i differenti scenari analizzando i potenziali impatti negativi con relativa valutazione degli effetti prodotti sul quadro ambientale. I potenziali impatti che l'esistente attività di produzione ammendanti agricoli possono indurre sull'ambiente sono legati a:

- ✓ Impatto visivo (paesaggio);
- ✓ Traffico veicolare indotto;
- ✓ Impatto acustico;
- ✓ Emissione in atmosfera;

- ✓ Impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo;
- ✓ Produzione di polveri.

## 10.1. IMPATTO VISIVO

Considerando il "Bacino Visuale" formato dalle aree e dai luoghi dai quali è visibile l'impianto in oggetto, si evince che esso non costituisce una struttura fortemente impattante in quanto essa rappresenta un nucleo esclusivamente industriale (Zona ASI Aversa Nord) circondato da altri insediamenti produttivi.

L'area sede dell'impianto è sita nella zona ASI del comune di Gricignano di Aversa; in tale territorio, visto nel suo complesso, in seguito ad un'analisi accurata sul valore naturale-ambientale, non è possibile annoverare la presenza di elementi naturalistici.

Il paesaggio circostante l'area sede dell'impianto della ditta è caratterizzato da altri insediamenti industriali ed è non molto lontano dalla SS265 e dalla SS7bis.

### Vista Nord



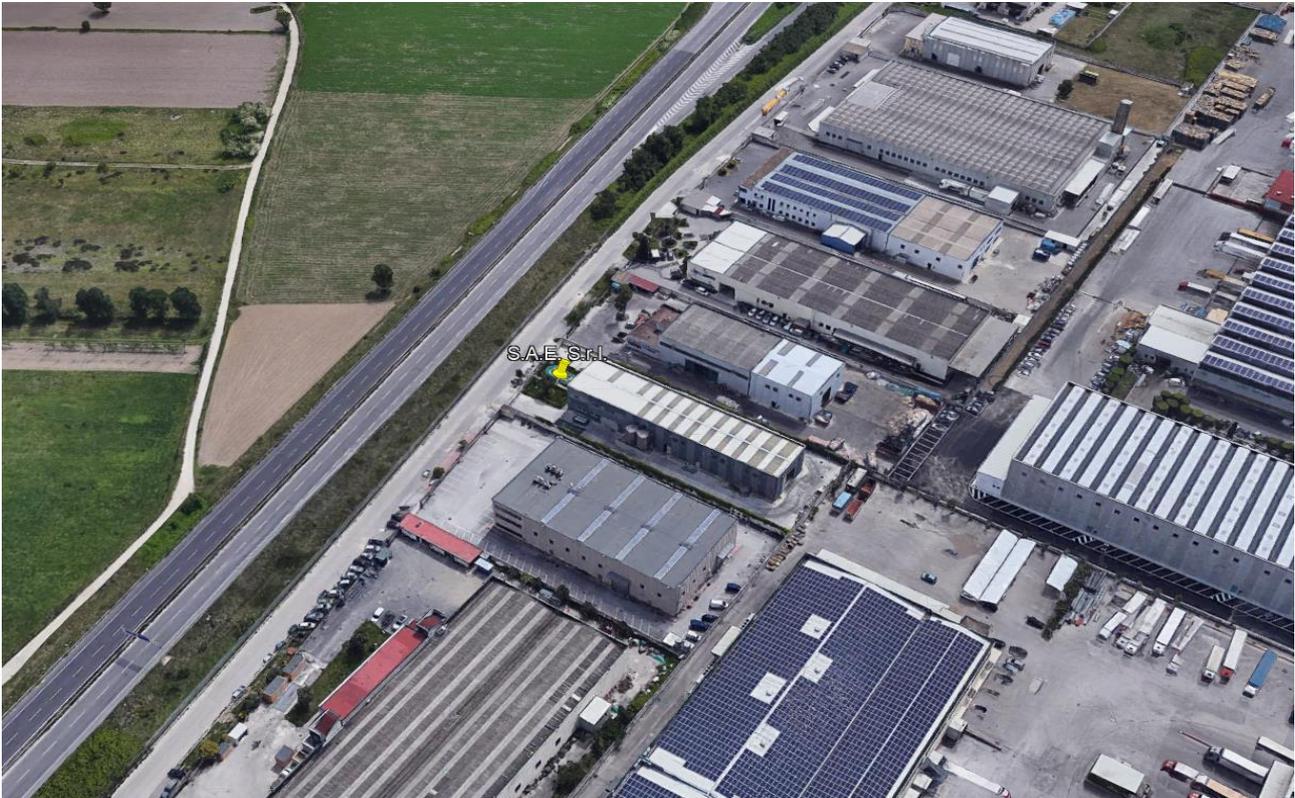
Vista Est



Vista Sud



### Vista Ovest



Pertanto la presenza e l'attività dell'impianto, dal punto di vista paesaggistico, non va ad aggiungere variabili di impatto essendo la struttura già interamente realizzata ed in perfetta armonia con la destinazione urbanistica dell'area che è a vocazione esclusivamente industriale.

Per quanto sopra, l'impatto visivo negativo di bassa significatività. A sua volta l'impatto visivo si ripercuote sulla componente paesaggio in modo poco significativo.

## 10.2. IMPATTO ACUSTICO

Rispetto ad altri tipi di inquinamento, l'inquinamento acustico presenta caratteri particolari poiché tale forma di inquinamento è temporaneamente labile: in termini fisici esso non ha possibilità di accumulo e scompare non appena cessa di agire la causa che l'ha determinato (anche se, da un punto di vista psicofisico, le sue conseguenze possono cumularsi).

Esso è, inoltre, spazialmente indeterminato in quanto si distribuisce nello spazio in funzione dei movimenti delle sorgenti che lo generano e delle caratteristiche del mezzo di propagazione (l'atmosfera). Mentre altre forme di inquinamento non sono direttamente percepite a livello soggettivo e devono, pertanto, essere sottoposte ad un controllo specifico.

Considerando che area in questione è situata in una zona del comune classificata come “ZONE DI CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI” le aree interessate esclusivamente da insediamenti industriali e prive di insediamenti abitativi. All’interno di tali zone, come prescritto dalla Tabella B del D.P.C.M. del 14.11.97, il limite di emissione è di 65 dB(A) sia nelle ore diurne (h 6-22) che nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 70 dB(A) sia nelle ore diurne che nelle ore notturne.

Secondo quanto riportato nella suddetta relazione, si evince che l’impatto acustico imputabili all’attività della ditta, che come è noto si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (salute pubblica, rumore), risulta essere poco significativo.

### 10.3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

La normativa nazionale prevede leggi specifiche e valori limite in materia di emissioni, per altre, come le sorgenti diffuse di odori, non sono indicate norme specifiche. Gli odori molesti, anche se non esplicitamente menzionati, possono essere annoverati, in base alle definizioni del DPR 203/88 e del D.Lgs. 152/2006, come agenti di inquinamento atmosferico.

La normativa stabilisce le linee guida per il contenimento delle emissioni da impianti esistenti e i valori limite di emissione di alcune specifiche sostanze e per alcune tipologie di impianti.

Le linee guida prescrivono che gli impianti siano realizzati e gestiti in modo da:

- rispettare i valori limite di emissione ai sensi della normativa vigente;
- limitare le emissioni diffuse.

In relazione alle sostanze odorigene, intese come insieme di diversi composti tra loro interagenti e determinanti la sensazione olfattiva, non si prevedono limiti specifici, però si individuano 3 grandi categorie di sostanze:

- a. sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di polveri;
- b. sostanze inorganiche che si presentano sotto forma di gas e vapori;
- c. sostanze organiche che si presentano sotto forma di gas e vapori.

All’interno di ciascuna categoria, le sostanze vengono assegnate a determinate classi, per ciascuna delle quali viene stabilito il valore limite di concentrazione (in mg/m<sup>3</sup>), che si applica oltre un definito flusso di massa.

Il ciclo produttivo della ditta non produce alcun tipo di emissione in atmosfera e pertanto non ha alcun effetto sulla componente atmosfera.

Per la riduzione dell'eventuale impatto odorigeno sarà utilizzato un impianto in grado di controllare pienamente la gestione del disturbo olfattivo in ragione di un abbattimento del 95-97 %. Il sistema è costituito da ugelli a pressione che utilizzano prevalentemente prodotti deodorati e neutralizzatori di odori, inoltre, per ridurre ulteriormente rischi correlati alla presenza di infestazioni di mosche e ratti il sistema utilizza anche prodotti detergenti e sanificanti prevalentemente a base naturale. I sistemi ad ugelli per la riduzione dell'eventuale disturbo olfattivo saranno installati nelle aree di gestione dei rifiuti degli scarti alimentari come si evince anche dalla planimetria di progetto.

Considerando l'assenza di emissioni in atmosfera non ci saranno ripercussioni negative sulle varie componenti ambientali (atmosfera, vegetazione, flora, fauna, sistemi insediativi, salute pubblica).

#### 10.4. TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO

Per la tipologia di attività che la ditta intende effettuare è possibile prevedere che il traffico in azienda sia dovuto principalmente all'ingresso degli autoveicoli, dovuto al normale afflusso e deflusso dei dipendenti che avverrà, quindi, solo due volte al giorno e per pochi minuti.

In ogni caso, il numero di automezzi e autoveicoli in ingresso e in uscita dalla ditta, contribuiscono in maniera del tutto trascurabile al traffico veicolare indotto dato il numero ben maggiore di mezzi pesanti e non che, nell'arco della giornata, transitano normalmente nella zona.

Per quanto sopra, da un'analisi dei fattori causali d'impatto si ritiene che il traffico veicolare indotto produca un impatto di scarsa significatività. A sua volta il traffico veicolare indotto si ripercuote negativamente su varie componenti ambientali (atmosfera, ecosistemi antropici, salute pubblica, rumore) in maniera scarsamente significativa.

#### 10.5. IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

Come già anticipato nei paragrafi precedenti e negli elaborati tecnici progettuali la ditta intende eseguire tutti gli adempimenti necessari al fine di depurare l'acqua di piazzale prima di scaricarla. Le acque seguono un preciso schema di regimentazione; infatti vengono divise le acque dei reflui dei servizi igienici (acque nere) e le acque di lavaggio dei capannoni e dei piazzali (acque meteoriche).

- Le **acque nere** derivanti dai servizi igienici attraverso tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm sono gestite in n. 1 vasche a Imhoff, per poi essere convogliate in fognatura consortile previo passaggio in un pozzetto fiscale;
- Le **acque bianche** derivanti dal dilavamento delle coperture dei capannoni, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm, scaricate direttamente senza subire alcun tipo di trattamento ma previo passaggio all'interno di un pozzetto fiscale, nella fognatura consortile;
- Le **acque meteoriche** di prima pioggia derivanti dal dilavamento dei piazzali, attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido del diametro di 250 mm, vengono raccolte in un impianto di depurazione (composto da disoleatore in continuo) per poi scaricarle, previo passaggio all'interno di un pozzetto fiscale, nella fognatura consortile.

Si precisa inoltre che per la difesa del suolo le superfici dello stabilimento, su cui insistono gli impianti, si svolgono le attività lavorative ed avviene il transito di autoveicoli, sono state opportunamente impermeabilizzate tramite l'utilizzo di cemento industriale. Per quanto sopra si ritiene che l'attività svolta nell'impianto possa indurre impatti sull'ambiente idrico di bassa significatività. A loro volta tali impatti si ripercuotono negativamente su varie componenti ambientali (ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora, fauna) in maniera scarsamente significativa.

## 11. TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI IMPATTI IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE

Viene redatta una tabella riassuntiva (Matrice) delle componenti ambientali interessate dai fattori di potenziale impatto in fase di esercizio dell'impianto (in presenza delle mitigazioni e delle procedure gestionali adottate) generati, a loro volta, dai fattori causali considerati; ciò allo scopo di individuarne indirettamente anche il collegamento fra fattori causali e le componenti ambientali stesse

Si sono evidenziati in ordinata l'elenco dei fattori di potenziale impatto:

- impatto visivo;
- traffico veicolare indotto;
- impatto acustico;
- emissioni in atmosfera;
- impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Si sono evidenziate invece in ascisse le componenti ambientali interessate:

- atmosfera
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- vegetazione, flora e fauna
- ecosistemi antropici
- salute pubblica
- rumori
- paesaggio

Ad ogni impatto è stato attribuito il seguente grado di significatività:

- N= nessuna significatività
- B= bassa significatività negativa
- M= media significatività negativa
- A= alta significatività negativa

MATRICE DEI FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO IN PRESENZA DELLE MITIGAZIONI PREVISTE

FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO	COMPONENTI AMBIENTALI							
	ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	ECOSISTEMI ANTROPICI	SALUTE PUBBLICA	RUMORE	PAESAGGIO
IMPATTO VISIVO	N	N	N	N	N	N	N	B
TRAFFICO VEICOLARE INDOTTO	B	N	N	N	B	B	B	N
IMPATTO ACUSTICO	N	N	N	N	N	B	B	N
EMISSIONI IN ATMOSFERA	N	N	N	N	N	N	N	N
IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO	B	B	B	B	N	B	N	N

## 12. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, visto il quadro di riferimento programmatico, quello di riferimento progettuale, nonché quello di riferimento ambientale, analizzati gli impatti indotti dall'attività svolta nell'impianto in cui vengono stoccati e trattati rifiuti, in virtù anche degli studi effettuati dai tecnici specialisti dei vari settori e delle informazioni fornite dall'azienda, nonché delle mitigazioni adottate anche di tipo gestionale; si ritiene che l'impianto in oggetto sia sufficientemente presidiato dal punto di vista ambientale qualora si adottino i criteri di mitigazione, le cautele operative, le procedure descritte e si effettuino i controlli ed i monitoraggi previsti.

**DATA:** Gennaio 2020

### IL PROGETTISTA



(Timbro e Firma)

### IL PROPONENTE



(Timbro e Firma)